

sposto: mensa, no. Ha detto però che, cessando la qualità di monaco, restava il prete colla rispettiva sua giurisdizione. Ora, come la legge non tocca, come non poteva toccare la giurisdizione, perchè si appartiene ad un'altra potestà, resta in conseguenza l'abate colla giurisdizione sua, e l'abate deve avere un appannaggio, e deve essere questo appannaggio quello che gli veniva assegnato allorquando esisteva la comunità benedettina.

Domando al ministro: intende egli di dare all'abate non altro appannaggio che quello che per lo addietro gli veniva corrisposto quando esisteva l'ordine benedettino?

Se sì, io non ho difficoltà, nè c'è bisogno di una legge nuova; se no, cioè nel caso che se gli volesse costituire un appannaggio diverso poichè la legge gravò la mano su di quell'ordine, soggiungo che in questo ci vuole una legge. Prego dunque il ministro a dichiararlo.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Ritengo dover mio verso la Camera e verso il paese essere franco e doversi evitare gli equivoci.

Per quanto a me risulta fino a questo punto, io non so che sui redditi del convento si facesse una distinzione, cioè di una assegnazione speciale propria per lo abate; credo bene, ed anzi è certo che come abate e per la giurisdizione vescovile aveva tutto ciò che poteva essergli necessario, perocchè disponeva lui in certo modo delle rendite del convento stesso come della congregazione.

So che per le regole monastiche vi sono ben anco un tesoriere o cellerario ed altri ufficiali, e norme per la amministrazione; ed è perciò che cominciai per dichiarare che nella specie particolare non conosco se perfettamente all'abate di Montecassino per la sua funzione propria vescovile si dava una rendita, un'assegnazione distinta. Sono però in grado di poter francamente dichiarare che, se dai registri, dai libri, dagli atti e dai capitoli monastici risulta di una dotazione propria, distinta, separata che si dava all'abate per la funzione vescovile, in questo caso il Governo si atterrà a queste norme, si atterrà a quanto in quel tempo era propriamente dato, tutto compreso, perchè l'abate avesse corrisposto all'esercizio delle sue funzioni vescovili. So però che non vi era alcuna designazione specifica di beni o di rendita; ed in questo caso mi sembra che all'abate di Montecassino, al vescovo di Montecassino (usiamo anche questa frase per togliere ogni equivoco), al vescovo di Montecassino si deve un assegno, e che questo assegno si possa fare senza che vi sia bisogno di una legge speciale, poichè si tratta di una assegnazione riconosciuta dalla legge, che ne ha determinata anche la misura.

Signori, voi avete il diritto di criticare e di correggere il fatto del ministro, in quanto l'assegno che egli possa fare ecceda una giusta misura; ma non mi sembra

che vi sia bisogno di una legge per fare quest'assegno, la di cui base, lo ripeto, sta nelle leggi del 1866 e del 1867. Non si tratta, signori, di imporre un peso a carico dello Stato; chè, se dovesse notare a carico dello Stato non dico una lira, ma anche un centesimo, il Ministero dovrebbe venire innanzi a voi a chiedervene la autorizzazione; ma, quando si tratta di dover provvedere alle spese del culto e della chiesa sui fondi propri dell'amministrazione del Fondo del culto, che per legge hanno avuto questa destinazione, mi sembra che non vi sia bisogno di una legge speciale per ogni spesa da farsi.

Eccovi quali sono le idee che io francamente voleva dichiararvi e che riassumo. Se vi era una dotazione certa prima della soppressione, in tal caso il Governo manterrà questa dotazione, come assegno all'attuale investito; se non vi è, credo che il Governo possa provvedere, sempre nei limiti della più stretta convenienza, coi redditi del convento, e tenendo conto degli usi ai quali sono altresì destinati.

**ABIGNENTE.** Domando la parola. (*Scoppio di rumori a destra*)

Allora io...

**CIVININI.** Basta!

**ABIGNENTE.** Onorevole Civinini, mi faccia il piacere...

**PRESIDENTE.** Si rivolga al presidente.

**CIVININI.** Domando la parola per un fatto personale.

**ABIGNENTE.** Come c'entra il fatto personale?

**PRESIDENTE.** Facciano silenzio.

**ABIGNENTE.** Io, sino dal bel principio, ho dichiarato, che mi riservava di trasformare, ove lo credessi necessario, l'interrogazione in interpellanza. Ora voleva dire che trasformo l'interrogazione in interpellanza sopra questo punto, che, cioè, è necessaria una legge perchè all'ex-abate di Montecassino, ordinario della diocesi di Montecassino, si faccia un assegnamento al di là di quello che egli aveva quando era abate. Non altro che questo.

**PRESIDENTE.** Trasmetta la sua proposta.

#### DISCUSSIONE INTORNO AD UNA PROPOSTA DEL DEPUTATO SANMINIATELLI E DI ALTRI PER L'ESAME DEI PROGETTI PEL PAREGGIO SENZA INVIO AL COMITATO.

**PRESIDENTE.** Annunzio alla Camera che fu presentata la seguente proposta alla Presidenza. (*Movimenti*)

**NICOTERA.** Domando la parola per un appello al regolamento.

**PRESIDENTE.** I sottoscritti chiedono che sia posta all'ordine del giorno della Camera di domani la seguente proposta:

« La Camera delibera di nominare una Commissione composta di numero 21 deputati (*Movimento*),